

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-04881 Colonnese: Sulla situazione dell'Istituto di istruzione superiore statale « Giovanni Caselli » di Napoli .....	41
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	43
5-05237 Manzi: Su un fatto di presunta violenza nei confronti di un'alunna verificatosi dell'istituto comprensivo « Lucatelli » di Tolentino (Macerata) .....	41
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	44
5-05052 Vezzali: Su un corretto e uniforme programma di educazione motoria nella scuola primaria .....	42
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	45
ERRATA CORRIGE .....	42

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 14 maggio 2015. — Presidenza della vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica che, in accordo con il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-05184 Altieri, relativa al il finanziamento dell'Auditorium « Nino Rota » di Bari, è stato rinviato ad altra data.

**5-04881 Colonnese: Sulla situazione dell'Istituto di istruzione superiore statale « Giovanni Caselli » di Napoli.**

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vega COLONNESE (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Pur apprezzando che sia stata mantenuta la specificità dell'Istituto di istruzione superiore statale « Giovanni Caselli » di Napoli, importante per lo sviluppo dell'artigianato in un'area del Mezzogiorno d'Italia, segnala che vi è stata una riduzione delle ore di lezione, pregiudicandosi in tal modo la qualità degli insegnamenti impartiti. Auspica quindi un ripristino del monte orario precedente e afferma che continuerà a seguire l'evoluzione della situazione.

**5-05237 Manzi: Su un fatto di presunta violenza nei confronti di un'alunna verificatosi dell'istituto comprensivo « Lucatelli » di Tolentino (Macerata).**

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. L'autorità giudiziaria sta procedendo nei confronti della docente, che è stata sospesa dall'insegnamento per un periodo di tre mesi: ciò permette di rasserenare l'ambiente nell'istituto comprensivo Lucatelli di Tolentino. Auspicando che si faccia luce piena sui fatti oggetto d'indagine.

**La seduta, sospesa alle 14.40, è ripresa alle 14.55.**

**5-05052 Vezzali: Su un corretto e uniforme programma di educazione motoria nella scuola primaria.**

La sottosegretaria Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Bruno MOLEA (SCpI), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Pur apprezzando, infatti, la maggiore sensibilità dimostrata dal Governo nei

confronti di una valorizzazione dell'educazione motoria nell'ambito della scuola primaria, reputa essenziale l'istituzionalizzazione della figura del docente di tale disciplina, essenziale per una armonica crescita dei giovani alunni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 444 del 13 maggio 2015, a pagina 185, settima e ottava riga, in luogo di COORDINAMENTO FORMALE DEL TESTO RISULTANTE DALL'ESAME IN SEDE REFERENTE, APPROVATO DALLA COMMISSIONE si legga PROPOSTE DI CORREZIONE DI FORMA DEL TESTO APPROVATE DALLA COMMISSIONE.

## ALLEGATO 1

**5-04881 Colonnese: Sulla situazione dell'Istituto di istruzione superiore statale « Giovanni Caselli » di Napoli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto prospettato dagli On.li interroganti, si ricorda preliminarmente che il piano predisposto dalla Regione Campania per l'anno scolastico 2015/2016 contemplava inizialmente la proposta di accorpamento degli istituti « Caselli » e « Melissa Bassi » di Napoli nel presupposto che si sarebbe così costituita un'unica scuola dimensionata, con la conseguente istituzione di una nuova dirigenza che avrebbe garantito una maggiore stabilità gestionale, unita ad un più efficace rafforzamento della politica scolastica sul territorio di riferimento.

Pur tuttavia, a fronte delle reiterate istanze da parte degli studenti e dei genitori dell'Istituto « Caselli », finalizzate a consentire la conservazione dell'autonomia dello stesso, nella prospettiva di incrementare il numero degli iscritti e rientrare nei parametri prescritti dalla normativa vigente, il competente Ufficio scolastico regionale per la Campania, ritenendo opportuno venire incontro alle istanze rappresentate, invitava, con propria nota del 13

febbraio 2015, l'Assessorato all'istruzione della Regione a valutare l'eventualità di soprassedere all'accorpamento.

La Giunta regionale, considerando fondate le motivazioni prodotte dall'Ufficio scolastico e riconoscendo all'istituto « Caselli » la sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'articolo 2 della delibera n. 669 del 2012 con cui sono state approvate le Linee guida per il dimensionamento scolastico, procedeva con propria delibera del 13 febbraio 2015 a sospendere il suddetto accorpamento.

Rappresentato ciò, per quanto riguarda la specifica questione sollevata dall'on.le interrogante si evidenzia che il Ministero può senz'altro valutare la possibilità di uno speciale inquadramento dell'Istituto per la ceramica « Caselli » che ne preservi la peculiarità del piano di studi. A tal fine, si rende necessaria la presentazione da parte dell'istituto di una specifica richiesta di sperimentazione ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

## ALLEGATO 2

**5-05237 Manzi: Su un fatto di presunta violenza nei confronti di un'alunna verificatosi dell'istituto comprensivo « Lucatelli » di Tolentino (Macerata).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'episodio denunciato dall'on.le interrogante nell'atto di sindacato ispettivo cui si risponde, che ha visto come protagonista un'alunna che avrebbe subito delle lesioni causate da una docente a seguito di un rimprovero, il Ministero ha acquisito in data 16 aprile scorso una relazione dal competente Ufficio scolastico regionale per le Marche.

Sulla base di questa nota si riferisce che in data 6 marzo 2015 il dirigente scolastico dell'istituto Comprensivo « Lucatelli » di Tolentino informava l'Ufficio scolastico che la madre di un'alunna aveva sporto denuncia alla locale stazione dei Carabinieri circa un episodio verificatosi il giorno 4 marzo durante l'orario di lezione. La comunicazione era corredata da una dichiarazione con il resoconto dell'accaduto sottoscritta dall'allieva e dalla madre e un referto medico del pronto soccorso dell'Ospedale di Tolentino.

Lo stesso Ufficio scolastico segnalava immediatamente i fatti alla Procura della Repubblica di Macerata e chiedeva alla dirigente scolastica di procedere ad una formale audizione dei compagni di classe della ragazza, al fine di redigere un verbale che consentisse una più compiuta valutazione dell'episodio. Il verbale dell'audizione degli alunni, avvenuta il 7 marzo, veniva reso all'USR il giorno 9. Le dichiarazioni in esso contenute confermavano nella sostanza la dinamica dell'episodio già riferita dalla loro compagna.

Anche la docente, da parte sua, consegnava una relazione in cui esponeva la propria versione dei fatti.

Il 10 marzo inoltre veniva acquisito dalla scuola e subito trasmesso all'Ufficio scolastico regionale un nuovo referto medico, consegnato dalla madre dell'alunna, cui ne seguiva un ulteriore in data 6 aprile.

Valutati tutti gli elementi fino a quel punto raccolti, l'Ufficio scolastico regionale, il 13 marzo, in base alla normativa vigente, muoveva contestazione di addebiti disciplinari alla docente e la convocava per l'audizione fissata il giorno 9 aprile. In tale occasione la docente consegnava una memoria scritta con la quale produceva memorie a sua difesa.

Considerato che la versione dei fatti fornita non risultava suffragata da alcuna prova ed era peraltro smentita dalle concordi dichiarazioni dell'alunna e dei suoi compagni di classe, testimoni oculari dell'evento, che la documentazione clinica prodotta dai genitori dell'alunna vittima dell'episodio avvalorava ulteriormente la ricostruzione dei fatti posta a base della contestazioni disciplinari e che non poteva essere valutata alcuna circostanza attenuante a favore della docente, in data 10 aprile 2015 il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale irrogava all'interessata la sanzione della sospensione dall'insegnamento per tre mesi per aver « posto in essere i comportamenti » attribuitigli, « per atti non conformi alle responsabilità, ai doveri e alla correttezza inerenti alla funzione docente ».

## ALLEGATO 3

**5-05052 Vezzali: Su un corretto e uniforme programma di educazione motoria nella scuola primaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui si risponde riguarda le attività relative allo sport scolastico e alla loro programmazione, le modalità di organizzazione dei prossimi eventi sportivi scolastici, compresi i giochi sportivi studenteschi, nonché l'attuazione dei programmi di educazione motoria nella scuola primaria a seguito della nuova organizzazione del servizio di educazione fisica.

Come ricordato dagli On.li interroganti, l'articolo 1, comma 328 della legge n. 190 del 2014, che ha riformato l'articolo 307 del decreto legislativo n. 297 del 1994, ha disposto una riconduzione dei progetti di educazione fisica al coordinamento di un unico ufficio per ciascuna regione al fine di garantire, pur salvaguardando l'esigenza di prossimità al territorio, una maggiore uniformità nei livelli di partecipazione alle iniziative attivate e di favorire la diffusione di buone pratiche tra territori diversi. È interesse di questo Ministero promuovere e garantire una *governance* territoriale per la gestione dello sport scolastico.

Si evidenzia che la nuova organizzazione non preclude la pianificazione e la gestione degli eventi sportivi che annualmente vengono realizzati per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con il Coni e con le Federazioni sportive.

Giova, inoltre, ricordare che l'articolo 2 del disegno di legge n. 2994, tutt'ora all'esame del Parlamento, prevede che le istituzioni scolastiche individuino il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, al fine di raggiungere prioritariamente alcuni obiettivi for-

mativi, tra i quali: il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e l'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Ciò concorrerà a rendere più stabile e continuativo l'insegnamento dell'educazione fisica nelle classi di scuola primaria superando, di fatto, la precarietà e la discontinuità che si sono registrate con l'attuazione del progetto di alfabetizzazione motoria cui si fa cenno nell'atto parlamentare.

In tale prospettiva, la riprova di una visione più moderna dell'educazione fisica è rappresentata, del resto, anche dal documento programmatico di riferimento per tale insegnamento, ovvero le « Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione », emanate con decreto ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012.

Nelle indicazioni si legge, tra l'altro, che « nel primo ciclo educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere ».

Le pregresse sperimentazioni (progetto alfabetizzazione motoria e progetto per l'educazione fisica nella scuola primaria) avviate, hanno sicuramente costituito un

importante bagaglio di esperienze. Di esse, tuttavia, se ne sono misurati sia i punti di forza che le criticità.

Alla luce di ciò, a differenza del passato, in cui sono state interessate dalle sperimentazioni un limitato numero di istituzioni scolastiche sedi di scuola primaria, la soluzione adottata per il corrente anno scolastico, vale a dire un *tutor* per ogni istituzione, ha consentito, a parità di risorse economiche disponibili, di proporre il progetto a tutte le scuole del Paese, registrando un sensibile aumento del coinvolgimento delle stesse (il progetto « Sport di classe » al 27 febbraio 2015 registra un coinvolgimento di: 5.546 plessi; 42.605 classi; circa 852.100 alunni, 2.432 *tutor*).

Si sottolinea che la realizzazione di « Sport di Classe » rappresenta, di fatto, un ulteriore passo in avanti verso l'introduzione dell'insegnante specialista di educazione fisica nella scuola primaria e non si contrappone in alcun modo alle innovative ed attese proposte del disegno di legge cosiddetto « La Buona Scuola », anzi ne vuole essere uno strumento di supporto e stimolo.

In merito, poi, ai campionati o giochi sportivi studenteschi, è intenzione del MIUR, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, avviare una proposta progettuale rivisitata nelle sue impostazioni.

Premesso che la collaborazione con il CONI, il CIP (Comitato italiano paraolimpico) e le Federazioni sportive è da questa Amministrazione ritenuta un prezioso arricchimento dell'attività sportiva scola-

stica, si intende però ridisegnare un percorso che sia più corrispondente alle finalità del MIUR e del CONI.

Infatti, al MIUR compete istituzionalmente la divulgazione e la trasmissione della cultura e dei valori dello sport, ivi comprese tutte le iniziative che possono consentire un corretto avviamento alla pratica sportiva e, pertanto, il Ministero concentrerà gli sforzi organizzativi e finanziari per l'incremento delle attività di promozione sportiva sul territorio a livello di istituzioni scolastiche e ambiti provinciali, momenti in cui sono coinvolti la gran parte degli studenti e degli insegnanti.

L'azione del CONI e degli Enti sportivi che ad esso fanno capo, sarà invece prevalentemente dedicata alle attività di carattere nazionale, nelle quali sono coinvolti alunni che di fatto già praticano attività sportiva con regolarità e metodo e per i quali l'obiettivo di avvicinarli allo sport ed alla sua cultura è già stato raggiunto.

In tal senso, non si rinvergono controindicazioni a tornare alla denominazione Giochi Sportivi Studenteschi, sottolineando che l'ipotizzata nuova impostazione dell'attività sportiva scolastica per la scuola secondaria di secondo grado non può prescindere da un sempre maggior coinvolgimento del CONI e degli Enti sportivi ad esso riferibili.

È intendimento del MIUR proporre entro il mese di luglio del corrente anno la nuova proposta progettuale per l'educazione fisica e l'avviamento alla pratica sportiva, sia per la scuola primaria che per quella secondaria.